

UNIVERSITÀ DI CATANIA. Aperta la selezione alla 2ª edizione. Domani mattina il seminario

CLab, idee al servizio del futuro

Entusiasmante, imperdibile, verycool: parola di aziende e imprenditori. La prima edizione del Contamination Lab dell'Università di Catania (<http://clab.unict.it/>), che si concluderà tra pochi giorni, è stata definita così dai rappresentanti del partenariato dell'innovativo progetto di didattica dell'Ateneo catanese.

Grazie ad un progetto finanziato dal Ministero dell'Università, per sei mesi una trentina di studenti provenienti da tutti i corsi di laurea e selezionati soltanto in base al merito e alla motivazione, hanno potuto frequentare con successo il laboratorio di Palazzo Sangiuliano: un luogo dove - in nome della 'contaminazione dei saperi' - vengono incoraggiati e supportati la creatività, il talento, il lavoro di gruppo dei giovani, e dove l'interdisciplinarietà, l'innovazione e la cultura d'impresa sono valori fondamentali, che permettono di esplorare futuri diversi e sperimentare nuovi modi di incontrarsi e 'fare università e didattica'. Le attività svolte dagli studenti partecipanti al CLab sono inoltre integrate all'interno dei corsi di laurea dell'Ateneo attraverso il riconoscimento di un massimo di 30 CFU, in modo da non rallentare il corso degli studi di nessuno.

«Gli studenti sono i veri protagonisti», assicura Valeria D'Amico, direttore del Joint Open Lab Wave di Telecom Italia. «Insieme a loro - spiega - abbiamo pensato, progettato e condiviso idee di servizio sulle città e le case del futuro, le Smart City e le Smart Home». Nel corso della loro esperienza formativa, gli allievi del CLab hanno potuto fare una esperienza di co-design di nuovi servizi innovativi, ragionando, insieme ai ricerca-

tori della Telecom, anche sulle opportunità di business. In quest'occasione hanno sperimentato hands-on cosa significa progettare un servizio smart con in mente l'utilizzatore finale: in altre parole, secondo l'ingegnere D'Amico, «un modo concreto di vivere dentro l'innovazione».

«Partecipare al CLab è così tanto 'cool' che sia io che qualche collega faremmo volentieri un passo indietro per vivere le esperienze formative di questo laboratorio» garantisce Giusy Tomarchio, ingegnere e Business Development System Lab di ST Microelectronics. «Gli studenti investono su se stessi come persone e individui, non tanto per il titolo. Ci 'mettono la faccia' - osserva Tomarchio -, partecipano dal basso, senza aspettare di essere imboccati da uomini di esperienza o di potere. Incontrano le aziende più innovative del territorio, imparano a farsi 'contaminare' per aprire la mente all'esperienza avventurosa della vita, mettendo in gioco la forza esplosiva di giovani che ancora agli inizi sono capaci dell'entusiasmo e dei salti che stanno rivoluzionando il mondo».

«La contaminazione aiuta l'università a sperimentare nuove metodologie didattiche - aggiunge Antonio Perdichizzi, presidente Giovani Imprenditori Confindustria Catania e componente dell'advisors Board del CLab -, ad aumentare la cultura del fare, a collegarsi al mondo produttivo e alle energie più vivaci della città. Aiuta le imprese a fare innovazione e a trovare idee, non solo curriculum; progetti, non solo collaboratori. E aiuta soprattutto i giovani a essere più competitivi: che vogliano cercare un lavoro o crearsene uno, potranno trasformare le conoscenze in competenze e allenare skills trasversali (creatività, lavoro in gruppo, leadership). Per chi vuole costruire un percorso di carriera brillante, questa esperienza non può mancare!».

Chi volesse toccare con mano tutte le opportunità offerte dal CLab dell'Università di Catania, può partecipare all'incontro che si terrà domani, martedì 19 maggio, alle 16 nella sede della Scuola Superiore di Catania, in via Valdisavioia 9.

La seconda edizione è aperta alla partecipazione di 25 iscritti a un corso di laurea magistrale o specialistica (o agli ultimi due anni di un corso di laurea a ciclo unico), ma anche a 10 tra gli iscritti a un corso di dottorato o a neolaureati che abbiano conseguito la Laurea magistrale (o specialistica), vecchio ordinamento o a ciclo unico, dopo il 1° giugno 2014.

Le domande di partecipazione andranno compilate on line entro il prossimo 23 maggio attraverso il sito internet iscrizione.clab.unict.it.

Nel corso del seminario, saranno presentate le esperienze già realizzate attraverso il modello didattico innovativo adottato dal laboratorio, "ribaltato" e fortemente basato su workshop di tipo pratico-esperienziale, ed arricchito da eventi di "contaminazione" realizzati anche in collaborazione con il Partenariato del CLab (St Microelectronics, Telecom, Pfizer, Meridionale Impianti, StartUp City, Confindustria Giovani, The Hub), che coinvolge ambiti di impresa che vanno dal settore scientifico-tecnologico alla "Social Innovation" e che tramite tutors e mentors supporta gli studenti durante il loro percorso.

La selezione si svolgerà il 27 maggio nell'Aula D22 dell'Edificio della Didattica di Ingegneria alla Cittadella universitaria: attraverso un test attitudinale e un eventuale colloquio, saranno accertate le motivazioni personali, l'attitudine a intraprendere e il potenziale individuale di ciascun candidato.



Peso: 34%



Sopra i partecipanti al primo Contamination lab dell'Università di Catania. Da sinistra Valeria D'Amico, direttore del Joint Open Lab Ware di Telecom Italia, e Antonio Perdichizzi, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Catania



Peso: 34%

